

I Fenici - l'oriente in occidente

21 ottobre 2004 – 17 aprile 2005



La mostra è organizzata dalla Fondazione di Via Senato in collaborazione con la Società Cooperativa Archeologica di Milano ed è curata dal Prof. Enrico Acquaro e dalla Dott.ssa Daniela Ferrari.

L'esposizione presenta *materiali archeologici e librari* provenienti da:

Museo Gregoriano Etrusco – Musei Vaticani, Città del Vaticano; Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Roma; Museo Archeologico Nazionale, Cagliari; l'Antiquarium Arborense, Oristano; Museo Nazionale Archeologico, Napoli; Museo Archeologico Regionale "A. Salinas", Palermo; Fondazione Whitaker, Mozia (TP); Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche, Milano; Museo di Scienze Naturali, Milano; Civico Museo Archeologico "P. Giovio", Como; Museo Archeologico Nazionale, Venezia; Museo Storico Navale, Venezia; Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano; Biblioteca di Via Senato, Milano; collezioni private.

Premessa

Negli ultimi anni la conoscenza della civiltà fenicio-punica si è profondamente rinnovata: non solo sono aumentate le conoscenze, ma la stessa natura del popolo, della sua cultura e della sua eredità è stata oggetto di ripensamento e di rivalutazione. Oltre alle nuove conoscenze si è evidenziato l'apporto che questo popolo ha dato alla formazione della storia del Mediterraneo. Intorno al 1000 a.C. le città fenicie furono infatti protagoniste di un'ampia azione commerciale e coloniale in molte regioni del Mediterraneo occidentale, finalizzata, la prima, soprattutto al reperimento dei ricchi giacimenti minerari: questo processo le portò a porsi come interlocutrici, in alcuni casi in concomitanza con l'elemento greco, delle grandi civiltà protostoriche di tali aree.

La mostra

Tema della mostra è **la trasmissione della cultura orientale in Occidente**, attraverso una produzione artigianale fenicia di alto livello che rappresenta, da un lato, l'esito di sperimentazioni tecnologiche avvenute già nell'età del Bronzo vicino-orientale e, dall'altro, la formazione di un linguaggio artistico composito in cui un'influenza particolare ebbe la civiltà egiziana.

Questa produzione porterà ad un repertorio di motivi che rimarrà a lungo nella storia figurativa.

La prima sezione della mostra riunisce materiali provenienti dal Vicino Oriente che illustrano il trasferimento in Occidente di modelli ideologici iconografici egiziani, assiri ed egei, carichi di simbologie e utilizzabili secondo funzioni propagandistiche di corte e tematiche religiose. È documentato un ricco repertorio figurativo – attività nobili ed eroiche del re (caccia, combattimento), ritualità regale (banchetto), divinità - che legittima i poteri regali e il mondo religioso che vi fa riferimento.

Questi prodotti hanno trovato larga accoglienza presso le aristocrazie dell'Occidente protostorico e le classi dirigenti del periodo definito «orientalizzante» (fine VIII-inizi VI secolo a.C.), come testimoniano i diversi reperti presenti nell'esposizione, rinvenuti prevalentemente in tombe principesche dell'Etruria. Tra questi oggetti, attribuiti soprattutto alla sfera del “dono”, sono da ricordare vasi in metallo, gioielli, oggetti in avorio, vetri, amuleti.

A completamento del discorso sulle fonti di ispirazione dei motivi aristocratici orientali, fatti veicolare dai Fenici, si presentano alcuni frammenti di bassorilievi assiri (originali e copie in gesso) con suggestive scene di caccia al leone, di guerra e di banchetto.

Accanto a questi materiali sono esposti anche oggetti che rientrano invece in una produzione realizzata negli ambiti occidentali di ricezione, la cui decorazione risulta chiaramente mutuata dal repertorio orientale. Da notare le produzioni vascolari che imitano le forme fenicie, realizzate anche con materiali meno “costosi” (terracotta), e gli avori.

Il successo di queste iconografie orientali è stato tale che è interessante seguire lo sviluppo (anche in senso cronologico) delle varie tradizioni iconografiche anche in altri campi artistici e artigianali del mondo punico (VI-II secolo a.C.). Terrecotte, scarabei, gioielli, avori, amuleti, bronzi, gusci di uova di struzzo rivelano un utilizzo di temi e motivi decorativi orientali, arrivati direttamente dal Vicino Oriente o filtrati dal repertorio “orientalizzante”, il cui significato simbolico e di propaganda non è mai venuto meno con il passare dei secoli.

Attraverso i materiali sono proposti anche alcuni temi che più connotano nell'immaginario collettivo la civiltà fenicio-punica, quali ad esempio la perizia nautica, esemplificata dall'esposizione di scenografici modelli di navi onerarie e da guerra, e la lavorazione della porpora. Spazio adeguato è dato alla scrittura perché nel mondo fenicio si è concluso quel processo di evoluzione che ha visto il passaggio dalle scritture ideografiche alla prima scrittura alfabetica.

Un approfondimento è dedicato alla monetazione, in particolare punica, che ben dimostra l'ascendenza orientale di tale cultura, in particolare nelle leggende e nei motivi iconografici.

Tra i diversi documenti che sono esposti per illustrare il tema della religione, particolarmente suggestiva l'esposizione di stele dai *tofet*, che richiamano nella decorazione i *naò* egiziani, e ricostruiscono un angolo di questi santuari a cielo aperto dove si trovavano centinaia di urne cinerarie segnalate dai cippi e dedicate al dio Baal Hammon e alla dea Tanit.

La fama dei Fenici quali mercanti o dediti a pratiche culturali crudeli (il sacrificio dei primogeniti) e il ricordo di grandi protagonisti, tra cui Annibale e Didone (esempi di una “regalità” di stampo orientale), hanno consegnato alla cultura europea occidentale alcuni miti che si sono radicati nella memoria collettiva.

L'ultima sala della mostra è quindi dedicata a documenti, in particolare libri, che testimoniano un ricordo che non si è mai affievolito nel tempo, anche se talvolta alterato rispetto ai significati originali. Sono da notare tre preziosi volumi miniati del XV e XVI secolo, raffiguranti scene con Didone e Annibale, e una raffinata edizione, con illustrazioni déco, della *Salammô* di G. Flaubert.

Inaugurazione delle mostra :_ mercoledì 20 ottobre alle ore 18.00

La mostra è aperta dal 21 ottobre 2004 al 17 aprile 2005

Biblioteca di via Senato, via Senato 14 – Milano: tutti i giorni ore 10-18, giovedì 14-21, chiuso il lunedì.

Biglietto intero Euro 5,00 – Ridotto Euro 2,50

Per informazioni: tel. 02. 76215314 – 318 / fax 02. 782387

e-mail: segreteria@bibliotecadiviasenato.it

Visite guidate per adulti

Martedì 28 dicembre

Giovedì 6 gennaio

Sabato 22 gennaio

Sabato 12 febbraio

Sabato 26 febbraio

Ore 17.00 – 18.00

Prenotazione obbligatoria al numero 02. 76215318-314

Ingresso ridotto alla mostra: € 2,50

Visita guidata € 3,00

Fondazione Biblioteca di via Senato
Via Senato, 14 – 20121 Milano

Tel. 02/76215318 – 324

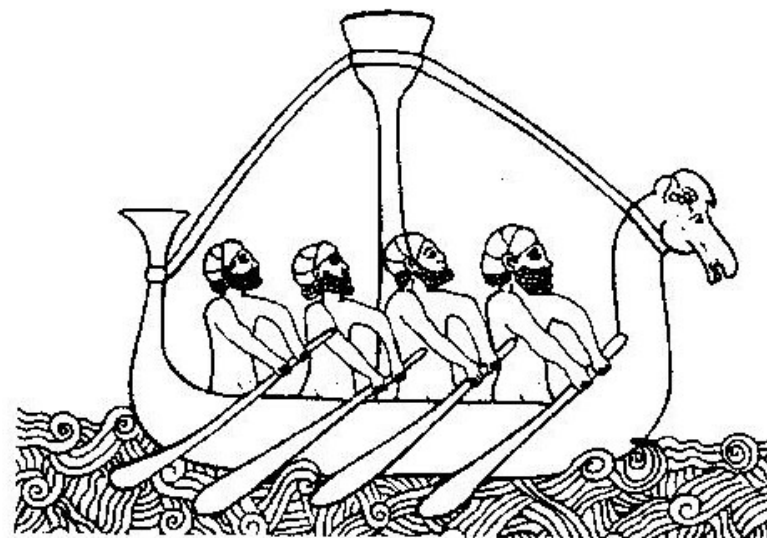
Fax 02/782387

www.bibliotecadiviasenato.it

segreteria@bibliotecadiviasenato.it



I Fenici l'Oriente in Occidente



proposte didattiche



Laboratori a cura della
Società Cooperativa Archeologica



Per ragazzi dagli 8 ai 12 anni

Martedì 28 dicembre

Realizza un gioiello fenicio con il tuo nome

Dopo una breve introduzione sulle ragioni commerciali, politiche e sociali che portarono all'introduzione di un sistema alfabetico e sui vantaggi che ne derivarono, i ragazzi verranno dotati di una scheda con l'alfabeto fenicio e di un disegno al tratto da riprodurre su lamina. Alla fine del laboratorio i ragazzi avranno un "gioiello fenicio" personalizzato dall'iscrizione che vi avranno inserito.



Giovedì 6 gennaio

Scriviamo con l'alfabeto fenicio

Dotati di una scheda con l'alfabeto fenicio e di una

lamina di rame i ragazzi potranno trascrivere il proprio nome, realizzando un segnalibro personalizzato

Sabato 22 gennaio

Realizziamo un amuleto

Dopo una breve introduzione sul valore della magia e degli amuleti presso i popoli antichi, ad ogni ragazzo verrà fornita della pasta modellabile per realizzare un amuleto fenicio, che in seguito verrà colorato

Sabato 12 febbraio

Un Carnevale da Fenici

I bambini saranno suddivisi in gruppi di lavoro per poter svolgere diverse attività che, a causa dei lunghi tempi di realizzazione dei prodotti finali, dovranno essere terminati a casa con i genitori.

Ogni partecipante potrà realizzare, con carta crespata e altri materiali, elementi dell'abbigliamento tipico dei Fenici che potrà poi usare per travestirsi a carnevale.

Sabato 26 febbraio

In cucina con i Fenici

Dopo una breve introduzione sull'alimentazione dei Fenici e il commercio di prodotti alimentari i bambini potranno cucinare dei gustosi dolcetti fenici alle mandorle.

Inizio delle attività: ore 15.00

Durata: 1 h visita guidata

1 h laboratorio

Costi: visita guidata + laboratorio (5,00 €) + ingresso mostra ridotto

(2,50 €) **7,50 € a ragazzo**

Partecipanti: min 15 - max 25

Prenotazione obbligatoria al numero 02. 76215318-314